

I proprietari che non si attivano per porre rimedio ai [continui abbai e latrati del loro cane rischiano una condanna penale](#) per disturbo del riposo e delle occupazioni delle persone, ai sensi dell'art. 659, comma 2, del codice penale. È esattamente quanto accaduto ad una coppia di coniugi, rea di non essersi attivata per trovare una soluzione idonea a limitare i rumori provocati dal proprio cane, con grave disturbo della quiete e delle quotidiane occupazioni di tutto il vicinato.

“Quattro zampe” scatenato, vicini di casa sul piede di guerra. Dopo aver più volte sollecitato i proprietari del cane, i vicini denunciavano la coppia di coniugi. Una volta raccolte le testimonianze dei vicini e ricostruita la vicenda, i giudici del Tribunale di Como ritenevano i proprietari del cane colpevoli e li condannavano alla pena dell'ammenda in relazione al reato di cui all'art. 659, primo comma, c.p. *“per avere disturbato le occupazioni e il riposo di coloro che abitano nelle vicinanze della loro abitazione”*, non avendo tenuto sotto controllo il loro cane.

[Cani in condominio: chi meno abbaia crea meno problemi](#)

Avverso la sentenza gli imputati proponevano ricorso in cassazione, ma la suprema Corte, con la sentenza n. 23944/2015, depositata lo scorso 4 giugno, ha respinto ogni eccezione difensiva confermando la condanna della coppia in via definitiva. Padroni inerti e disattenti. La ricostruzione dei fatti del Tribunale è stata ritenuta legittima dagli Ermellini, per i quali è irrilevante il richiamo difensivo al fatto che “i rumori riguardavano solo la mattina e il primo pomeriggio, orari nei quali la maggior parte dei condomini del complesso residenziale erano fuori di casa”. Privo di valore è anche il riferimento dei due coniugi al contenuto della relazione del medico veterinario - incaricato dall'Azienda sanitaria di visitare l'animale - il quale *“aveva accertato che il cane era ben tenuto e che i proprietari erano consapevoli circa le corrette modalità della sua gestione ed educazione”*.

Per la suprema Corte, invece, risulta decisivo il quadro testimoniale: da tutte le dichiarazioni raccolte, infatti, complessivamente valutate, è emerso che i rumori erano continui nell'arco di tutta la giornata e non erano limitati alla sola mattinata e che gli stessi **disturbavano l'occupazione, lo studio, la vita quotidiana dei vicini, senza che i proprietari del cane provvedessero in alcun modo, pur essendo stati più volte e da più parti sollecitati.**

[Se i cani non disturbano più persone non c'è nessuna rilevanza penale](#)

Quanto alle dichiarazioni rese dall'ispettore veterinario della Asl, le stesse - secondo i giudici di legittimità - sono irrilevanti ai fini della sussistenza del reato contestato, perché non si riferiscono ai rumori prodotti, ma solo alle generali condizioni nelle quali si trovava il cane. Né dalle stesse è emerso che i proprietari si fossero in qualche modo adoperati per evitare i rumori in questione.

- [Cosa succede se il continuo abbaiare del cane crea problemi di salute al conduttore?](#)
- [In galera il proprietario del cane aggressivo, anche se chiuso nel giardino di casa.](#)

Fonte <http://www.condominioweb.com/cane-che-abbaia-continuamente-condannati-i-proprietari.11905#ixzz3qbG7f5n2>

www.condominioweb.com